

**LA DENUNCIA SULLA INEFFICACIA DELLE MISURE DISCRIMINATORIE**

ANIEF: IL FLOP DEL GOVERNO CON LA SCUOLA

DI CLAUDIO LIMONI

“Il Governo sulla scuola non ha fatto centro: è stato un errore avere puntato tutte le carte sulla campagna vaccinale, sopravvalutandone l'efficacia e trascurando alcune cruciali misure non farmacologiche. A 24 mesi dallo scoppio dell'epidemia da Covid, ci si rende conto che per salvaguardare la didattica, gli alunni e il personale scolastico bisognava investire sul “ricambio d'aria, che si attua con i purificatori e la ventilazione meccanica controllata”. Lo scrive oggi La Repubblica, che scredita una volta per tutte il “racconto ufficiale” che ha “accreditato l'idea che i vaccinati non trasmettessero l'infezione (o lo facessero assai raramente), o che la vaccinazio-

ne di massa avrebbe potuto assicurare l'immunità di gregge. Di qui lo scarso interesse per altri tipi di intervento, primo fra tutti la messa in sicurezza degli ambienti chiusi”. Ne consegue che “in vista del quarto anno scolastico dallo scoppio dell'epidemia, siamo ancora una volta in ritardo. L'esperienza di chi ci ha provato suggerisce che, per attrezzare le aule scolastiche contro il contagio, tra procedure burocratiche, scelta dei macchinari, interventi edilizi, occorrono come minimo sei mesi. Se si vuole ancora fare qualcosa occorre muoversi. Adesso”.

Lo afferma l'ANIEF in una nota. “L'analisi del quotidiano è obiettiva e lucida: Anief sostiene da tempo che avere affrontato il Covid solo con il vaccino è stato e rimane un errore strategico. Ancora di più perché si è andati a discriminare gli alunni, ce ne sono attualmente oltre 300mila in didattica digitale integrata, e il personale, con migliaia di docenti e Ata sospesi e rimasti senza stipendio, una decisione sulla quale nelle prossime settimane toccherà ai tribunali decidere se era consona”, prosegue la nota. “L'evoluzione del Covid e i risultati fallimentari della politica in ambito scolastico, alla lunga ci stanno dando ragione su tutta la linea - dice oggi Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief -. A questo punto è bene ammettere gli errori e voltare pagina: basta con le discriminazioni e apriamo la didattica a tutti in sicurezza.





Per farlo, però, bisogna partire subito, così da riprendere le lezioni a settembre: quindi, investiamo ora sulla ventilazione meccanica, piuttosto che sulla vaccinazione, attuando lo sdoppiamento delle classi e adeguando il personale scolastico. In questo modo, se dovesse arrivare la quinta ondata del Covid19 saremo più preparati e sicuri: e, in ogni caso, avremo scuole finalmente più sicure e che offrono una didattica migliore”.

Dal prossimo 10 marzo si potrà tornare a bere e a mangiare nelle sale dei cinema e dei teatri: lo ha deciso il governo, che ha dato parere favorevo-

le a un emendamento al decreto sull'obbligo della vaccinazione. Ma soprattutto, l'esecutivo ha detto sì a diversi ordini del giorno riguardanti la possibilità di valutare un graduale allentamento delle misure anti-Covid. Lo stesso premier Mario Draghi ha detto di volere uscire al più presto dalla pandemia, con una road map che da qui al 31 marzo indichi la strada. A questo proposito, ANIEF torna a chiedere di accelerare per il mantenimento in classe di tutti gli studenti, anche i non vaccinati che ad oggi, almeno 300mila, di fatto continuano ad essere discriminati perché costretti a seguire le lezioni a distanza. “In

generale, inoltre, con la fine dello stato d'emergenza non dovrà rimanere alcuna restrizione - avverte Marcello Pacifico, presidente nazionale ANIEF -, inoltre toccherà ai tribunali decidere se è giusto risarcire chi è stato sospeso o discriminato”.

Il Consiglio di Stato ha respinto la richiesta urgente di annullamento dell'obbligo vaccinale per i 7 mila sospesi della scuola, ma rinvia al merito la questione di legittimità costituzionale, peraltro già posta dal Tar Lombardia. Nel frattempo, infatti, nei giorni scorsi la stessa questione per l'annullamento urgente della sospensione del personale sanitario è stata accolta dal Tar Lombardia che pubblicherà a breve la ordinanza di remissione alla Consulta di una norma (la Legge 3 del 21 gennaio 2022) già rimessa dal Tribunale di Padova alla Corte di giustizia europea per contrasto con la norma comunitaria. Il sindacato ANIEF si costituirà con in Corte costituzionale mentre sono in corso di deposito doversi ricorsi nei tribunali del lavoro sempre contro la





sospensione e per la remissione in CGUE. "Il prossimo 25 febbraio - ricorda Pacifico - toccherà al Tar Lazio sezione V e il 16 marzo al Tar Lazio sezione I esaminare le ulteriori questioni di legittimità costituzionale sollevate dai legali di guardie penitenziarie, di finanza e militari che hanno avuto accolte le domande di annullamento delle sospensioni disposte. Il 16 marzo si esprimerà infine il Consiglio di giustizia amministrativa siciliano che a differenza del collegio romano (Cds) ha chiesto una istruttoria specifica al ministero della Salute che dovrà essere consegnata entro febbraio in vista della discussione delle eccezioni di costituzionalità inizialmente non ritenute irrilevanti. In caso di accoglimento dei ricorsi - conclude il presidente ANIEF - lo Stato dovrà riconoscere a tutto il personale sospeso ricorrente lo stipendio e i danni subiti per un obbligo che non è utile né legittimo ma soltanto odioso e discriminante", conclude Pacifico.



IL FLOP
DENUNCIATO DA
MARCELLO PACIFICO,
PRESIDENTE ANIEF

